



Il Ministro delle imprese e del made in Italy
di concerto con
il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231;

VISTO il decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20;

VISTO il decreto-legge 5 dicembre 2022, n. 187 recante “Misure urgenti a tutela dell’interesse nazionale nei settori produttivi strategici”;

VISTO il decreto-legge 5 gennaio 2023, n. 2 recante “Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale”;

VISTO l’articolo 104-*bis*, comma 1-*bis* delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 febbraio 2023 recante la dichiarazione di interesse strategico nazionale del complesso degli stabilimenti di proprietà della società ISAB s.r.l. (impianto di gassificazione a ciclo combinato - IGCC e complesso raffinerie) in attuazione dell’articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207 e dell’articolo 6 del decreto-legge 5 gennaio 2023, n. 2;

VISTO il decreto di sequestro preventivo del 12 maggio 2022, nell’ambito del procedimento penale n. 957/19 R.G.N.R. e n. 2392/19 R.G., con cui il Tribunale di Siracusa – Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari - ha disposto, ai sensi dell’articolo 321, codice di procedura penale, il sequestro dell’intero capitale sociale di I.A.S. S.p.A. e il sequestro del depuratore con contestuale nomina di un amministratore giudiziario, in ragione del fatto che nel predetto impianto sarebbero stati immessi reflui industriali ritenuti in quantità e con concentrazione di inquinanti esorbitanti rispetto alla capacità depurativa dello stesso;

CONSIDERATO che il richiamato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 febbraio 2023 riconosce gli impianti di depurazione consortile, gestiti dalla Società Industria Acqua Siracusana S.p.A. sito in Priolo Gargallo e dalla Società Priolo Servizi S.C.p.A. sito in Melilli, quali infrastrutture necessarie ad assicurare la continuità produttiva del complesso degli stabilimenti della Società ISAB s.r.l. dichiarati di interesse strategico nazionale;

CONSIDERATO che l'impianto IGCC di ISAB s.r.l. è direttamente collegato al depuratore consortile gestito dalla Società Industria Acqua Siracusana S.p.A. sito in Priolo Gargallo, sequestrato con il decreto del 12 maggio 2022 e una raffineria della stessa ISAB s.r.l. è collegata allo stesso depuratore in via indiretta attraverso l'impianto di depurazione gestito dalla società Priolo Servizi S.c.p.A. parimenti sequestrato con provvedimento del 10 ottobre 2022;

CONSIDERATO che con il richiamato provvedimento del 12 maggio 2022 il Giudice per le Indagini Preliminari ha ordinato all'amministrazione giudiziaria di chiedere, tra gli altri, anche allo stabilimento ISAB S.r.l. (Impianto IGCC codice AIA 30), di avviare le operazioni di interruzione dei conferimenti dei propri reflui nel predetto impianto di depurazione I.A.S. S.p.A.;

CONSIDERATO che a seguito del provvedimento del 10 ottobre 2022 la società Priolo Servizi S.c.p.A. (la quale a sua volta conferisce i reflui al depuratore I.A.S. S.p.A.) ha comunicato ai propri utenti, tra gli altri anche allo stabilimento ISAB S.r.l. (complesso raffinerie codice AIA 86), l'intervenuto provvedimento di revoca del nulla osta al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, chiedendo al contempo la cessazione dei conferimenti;

CONSIDERATO che i provvedimenti sopra richiamati individuano quale principale criticità i volumi e le concentrazioni degli inquinanti industriali recapitati e gestiti dall'impianto I.A.S. S.p.A.;

CONSIDERATO che la cessazione dei conferimenti diretti e indiretti dei reflui industriali degli stabilimenti ISAB S.r.l. al depuratore I.A.S. S.p.A. determinerebbe l'impossibilità della prosecuzione dell'attività produttiva dei medesimi stabilimenti industriali, determinando un grave pregiudizio alle esigenze di salvaguardia dell'occupazione e di continuità dell'attività produttiva, con effetti diretti sulla sicurezza energetica nazionale;

VISTO l'articolo 6 del citato decreto-legge n. 2 del 2023 nella parte in cui prevede che nel caso di imprese di interesse strategico nazionale individuate ai sensi dell'articolo 1, primo comma, del citato decreto-legge n. 207 del 2012, ovvero di impianti o infrastrutture necessari ad assicurarne la continuità produttiva, *“Il giudice autorizza la prosecuzione dell'attività se, nell'ambito della procedura di riconoscimento dell'interesse strategico nazionale, sono state adottate misure con le quali si è ritenuto realizzabile il bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell'ambiente e degli altri eventuali beni giuridici lesi dagli illeciti commessi”*;

VISTO il citato DPCM del 3 febbraio 2023, che all'articolo 1 dichiara il complesso degli stabilimenti di proprietà della società ISAB S.r.l. (Impianto IGCC codice AIA 30 e complesse raffinerie codice AIA 86) di interesse strategico nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231;

VISTO l'articolo 2 del citato DPCM del 3 febbraio 2023, con il quale gli impianti di depurazione consortile, gestiti dalla Società per Azioni Industria Acqua Siracusana S.p.A. sito in Priolo Gargallo e dalla Società Priolo Servizi S.C.p.A. sito in Melilli, sono riconosciuti quali infrastrutture necessarie ad assicurare la continuità produttiva degli stabilimenti di proprietà della società ISAB s.r.l.;

VISTO l'articolo 3 del citato DPCM 3 febbraio 2023, che demanda ad un decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentiti il Ministro della salute, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), la definizione delle misure attraverso le quali è realizzato, in relazione al complesso degli stabilimenti di proprietà di ISAB s.r.l., il bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione, e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute, dell'ambiente, nonché la definizione, d'intesa con la Regione Siciliana, delle misure di coordinamento a livello regionale in relazione agli interventi eventualmente necessari per dare soluzione alle questioni ambientali inerenti gli impianti di depurazione;

RITENUTO, in considerazione della natura strategica dell'interesse nazionale che viene in rilievo, che occorre definire le misure per realizzare *“il bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell'ambiente e degli altri eventuali beni giuridici lesi dagli illeciti commessi”*, giusto quanto previsto dall'articolo 6 del citato decreto-legge n. 2 del 5 gennaio 2023;

CONSIDERATO che il bilanciamento deve rispondere a criteri di proporzionalità e di ragionevolezza, in modo tale da non consentire né la prevalenza assoluta di uno dei valori coinvolti, né il sacrificio totale di alcuno di loro, nel rispetto dei principi fissati dalla Corte costituzionale con le sentenze n. 85 del 2013 e n. 58 del 2018;

CONSIDERATO in proposito che, anche alla luce delle risultanze istruttorie a base dei decreti di sequestro del depuratore I.A.S. S.p.A. e Priolo Servizi S.C.p.A. ove gli stabilimenti ISAB conferiscono direttamente o indirettamente i reflui industriali, sono stati avviati procedimenti di riesame delle AIA per l'esercizio del complesso raffinerie ISAB (procedimento identificato con codice ID 86/13686) e dell'impianto ISAB IGCC (procedimento identificato con codice ID 30/13676) aventi ad oggetto la gestione dei reflui industriali delle citate installazioni;

CONSIDERATO che, rispetto specificamente a I.A.S. S.p.A., a seguito della nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) del 5 febbraio 2015, protocollo n. MATTM/3256 di riscontro alla istanza di AIA nazionale, a suo tempo presentata dal Gestore, la competenza al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata individuata in capo alla Regione Siciliana;

CONSIDERATO che la Regione, con D.A. n. 163-GAB del 11 luglio 2022, ha rilasciato Autorizzazione Integrata Ambientale con condizioni, alla I.A.S. S.p.A. per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.11 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del Codice dell'Ambiente, decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;

RILEVATO che con Nota del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana prot. n. 89486 del 9 dicembre 2022 e successiva Nota prot. n. 1204 del 9 gennaio 2023 è stato disposto l'avvio del procedimento di revoca della citata AIA rilasciata ad I.A.S. S.p.A., ai sensi dell'articolo 29-*decies*, comma 9, del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 e contestuale sospensione dell'attività, in conseguenza del mancato rispetto delle condizioni di esercizio, per le quali il gestore non ha presentato la relativa documentazione;

RITENUTO che le misure da adottare per realizzare il *“bilanciamento tra le esigenze di continuità dell’attività produttiva e di salvaguardia dell’occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell’ambiente e degli altri eventuali beni giuridici lesi dagli illeciti commessi”*, debbano prevedere:

- a) l'immediata imposizione, per i reflui conferiti direttamente o indirettamente all'impianto I.A.S. S.p.A. dagli stabilimenti ISAB S.r.l., in particolare per i metalli e le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'Allegato 5 della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di livelli di concentrazione degli inquinanti inferiori a quelli attualmente consentiti dai contratti d'utenza in essere, e allineati per quanto ragionevole ai livelli di concentrazione ammessi per lo scarico di reflui in fognatura, unitamente a un adeguato rafforzamento delle misure di controllo;
- b) l'identificazione di un soggetto unico incaricato della predisposizione e del coordinamento, d'intesa con la Regione Siciliana, delle misure organizzative, finanziarie e operative tese alla rapida progettazione e realizzazione, ove necessario sulla base di un provvedimento autorizzativo dell'ufficio giudiziario che ha disposto il sequestro, delle opere e degli interventi necessari a garantire l'adempimento delle prescrizioni previsti dall'AIA regionale;
- c) il costante monitoraggio delle misure e delle attività da parte dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), con il supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) della Regione Siciliana, riferendo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

RITENUTO che, nelle more dell'attuazione delle prescrizioni dell'AIA regionale in capo alla I.A.S. S.p.A. e della conclusione dei citati procedimenti statali di riesame delle AIA degli stabilimenti della ISAB S.r.l., le misure per realizzare il bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell'ambiente, debbano avere ad oggetto sia gli stabilimenti da cui provengono i reflui da depurare, sia gli impianti di depurazione ove i reflui sono convogliati;

CONSIDERATO che nel polo petrolchimico di Augusta - Priolo Gargallo – Melilli, sito industriale di particolare complessità, sono presenti diversi stabilimenti assoggettati alla disciplina di cui al Titolo IIIbis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, riguardante al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che risultano interdipendenti, nonché tra di loro interconnessi anche in relazione alle varie attività di fornitura ed utilizzo di *utilities*;

PRESO ATTO che per il sistema Raffineria ISAB impianti Sud e impianto IGCC, il Gestore ha presentato il progetto di distacco del conferimento dell'impianto IGCC al depuratore IAS e il conseguente adeguamento dell'impianto TAS Sud con l'incremento della produzione di acqua demineralizzata per uso industriale, con nota prot. 127 del 30/03/2023;

VISTA la nota di ISAB S.r.l. prot. 208 del 5/06/2023, con la quale chiede di *“esprimersi sull'intero progetto di miglioramento delle performance ambientali del sito in riesame che non può prescindere dal progetto di investimento in fase di proposizione da parte di Priolo Servizi S.C.p.A.”*;

VISTO che l'articolo 2 del citato DPCM del 3 febbraio 2023 riconosce anche Priolo Servizi S.C.p.A. quale infrastruttura necessaria ad assicurare la continuità produttiva degli stabilimenti di proprietà della società ISAB s.r.l., ritenendolo bene strumentale allo stesso;

VISTA la nota prot. MASE n. 109097 del 5/07/2023, con cui la Direzione generale valutazioni ambientali rappresenta che nel procedimento ID 86/13686 sarà *“necessario procedere alla valutazione congiunta degli interventi di miglioramento da realizzare presso l’installazione ISAB in oggetto e presso l’impianto di trattamento di Priolo Servizi e, a tal fine, le attività istruttorie saranno condotte in maniera coordinata da questa Autorità competente la quale procederà al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale relativamente ad entrambe le installazioni”*;

PRESO ATTO che per il sistema Raffineria ISAB impianti Nord e Priolo Servizi, il Gestore ha anticipato, con la nota del 5 giugno 2023, che entro il 30 luglio 2023 verrà presentato il progetto di distacco del conferimento dall’impianto di Priolo Servizi al depuratore IAS e il conseguente adeguamento dell’impianto TAS Nord comprensivo anche della realizzazione di linee dedicate al riutilizzo delle acque per la produzione di acqua demineralizzata per uso industriale;

PRESO ATTO che anche gli altri Gestori degli stabilimenti del polo petrolchimico di Augusta - Priolo Gargallo – Melilli, rientranti nel campo di applicazione dell’AIA statale, hanno già presentato progetti che prevedono il distacco da IAS e il conseguente adeguamento dei propri sistemi di trattamento delle acque reflue prevedendo anche specifiche linee per il recupero delle stesse ad usi interni al fine di ridurre gli emungimenti da pozzi e i prelievi da bacini;

PRESO ATTO che diverse ed ulteriori misure, volte in particolare a ridurre la quantità di reflui industriali, attraverso l’applicazione di tecniche di recupero e riuso delle acque, saranno individuate con decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, ultima parte, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito in legge 24 dicembre 2012, n. 231., ed applicate in esito ai riesami in corso delle autorizzazioni integrate ambientali per l’esercizio degli stabilimenti di proprietà della società ISAB S.r.l.;

CONSIDERATO che il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - dicembre 2022 - con riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici in Italia e alle vulnerabilità settoriali evidenzia che *“Gran parte degli impatti dei cambiamenti climatici sono riconducibili a modifiche del ciclo idrologico e al conseguente aumento dei rischi che ne derivano. Le risorse idriche sono fondamentali per uno sviluppo equo e sostenibile e la sicurezza idrica è un requisito fondamentale per lo sviluppo economico, la produzione alimentare, l’equilibrio sociale, la competitività delle imprese e la tutela dell’ambiente naturale”*;

CONSIDERATO quanto previsto dalla Decisione di esecuzione 2014/738/UE del 9 ottobre 2014 in materia di migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques - BAT*) concernenti la raffinazione di petrolio e di gas, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, in merito alla riduzione dei consumi idrici e dei volumi delle acque di processo contaminate;

CONSIDERATO quanto previsto dalla Decisione di esecuzione 2016/902/UE del 30 maggio 2016 in materia di migliori tecniche disponibili (*BAT*), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell’industria chimica, in merito alla riduzione dei consumi della risorsa idrica e della produzione di acque reflue mediante il riutilizzo e la riduzione del carico inquinante delle stesse;

CONSIDERATO quanto previsto dalla Decisione di esecuzione 2021/2326/UE del 30 novembre 2021 in materia di migliori tecniche disponibili (*BAT*), a norma della direttiva

2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione, in merito alla riduzione del consumo d'acqua e dei volumi delle acque reflue mediante il riciclo delle stesse;

ACQUISITA l'intesa della Regione Siciliana in ordine agli aspetti relativi all'attività di gestione, coordinamento e vigilanza a livello regionale in relazione agli interventi necessari per dare soluzione alle questioni ambientali inerenti agli impianti di depurazione;

SENTITO l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e ritenuto che le osservazioni dallo stesso formulate con nota prot. n. 0043688 del 7 agosto 2023 possano considerarsi superate dal bilanciamento effettuato dai Ministeri competenti in forza dell'articolo 6 del citato decreto-legge n. 2 del 2023 e che in merito alle problematiche relative alle verifiche da effettuare in loco, le stesse possono essere affrontate in fase attuativa;

SENTITI il Ministro della salute, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

DECRETA

ARTICOLO 1 (Oggetto)

1. Il presente decreto definisce, ai sensi dell'articolo 3 del DPCM 3 febbraio 2023, le misure attraverso le quali è realizzato, in relazione al complesso degli stabilimenti di proprietà della società ISAB S.r.l. (Impianto IGCC codice AIA 30 e complesso raffinerie codice AIA 86), il bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione, e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute, dell'ambiente.
2. Con il presente decreto sono altresì disposte le misure di coordinamento in relazione agli interventi necessari per dare soluzione alle questioni ambientali inerenti gli impianti di depurazione consortile gestiti dalla Società per Azioni Industria Acqua Siracusana S.p.A. (I.A.S. S.p.A.) sito in Priolo Gargallo e dalla Società Priolo Servizi S.C.p.A. sito in Melilli.

ARTICOLO 2

(Misure per la realizzazione del bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva, di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell'ambiente)

1. I Gestori degli stabilimenti ISAB S.r.l. per lo scarico S2 dell'impianto IGCC e della Società Priolo Servizi S.C.p.A. (P.S.) per gli scarichi P2 e P2bis, che convogliano le acque per recapitarle al Depuratore Consortile gestito da "Industria Acqua Siracusana S.p.A." (I.A.S. S.p.A.), mediante specifiche azioni gestionali, nelle more della conclusione degli interventi di adeguamento, assicurano il rispetto dei Valori Limite di Emissione (VLE) per i metalli riportati in Tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 nonché per i parametri di cui alla Tabella 5 del medesimo allegato, così come riportato nella tabella sotto riportata. La conformità dei VLE è verificata come media mensile dei valori ottenuti da ciascun campione composito giornaliero.

	Impianti Sud (IGCC scarico S2)	Impianti Nord (P.S. scarico P2, P2bis)
Parametro	Valore limite AIA (mg/l)	Valore limite AIA (mg/l)
Alluminio	2	2
Arsenico	0,5	0,5
Bario	*	*
Boro	4	4
Cadmio	0,02	0,02
Cromo totale	4	4
Cromo VI	0,2	0,2
Ferro	4	4
Manganese	4	4
Mercurio	0,005	0,005
Nichel	4	4
Piombo	0,3	0,3
Rame	0,4	0,4
Selenio	0,03	0,03
Stagno	*	*
Zinco	1	1
Fenoli	1	15
Idrocarburi totali	10	15
Solventi organici aromatici	0,4	10
Solventi organici azotati	0,2	0,2
Solventi clorurati	2	2
Pesticidi fosforati	0,1	0,1

** Per i parametri Bario e Stagno è da intendersi prescritto solo un monitoraggio conoscitivo per 6 mesi, alla conclusione dovrà essere trasmessa un'istanza contenente un Report con gli esiti dei monitoraggi all'Autorità competente per le successive valutazioni.*

2. Fermo restando il rispetto dei valori limite di emissione in concentrazione riportati in tabella, per gli scarichi P2 e P2bis di Priolo Servizi per i parametri Idrocarburi Totali, Fenoli e Solventi Organici Aromatici si prescrive anche il rispetto di valori limite massici annuali. La determinazione puntuale di tali limiti massici, espressi come quantità di inquinante emessa nell'arco di un anno, è definita nei provvedimenti di riesame delle AIA di cui al successivo comma 5, ponendo a riferimento adeguate portate rappresentative dei vari assetti di marcia, tenendo

conto anche degli apporti medio-statistici delle acque meteoriche, con valori di concentrazione inferiori rispetto a quelli riportati in tabella ma comunque tali da consentire la continuità produttiva.

3. Gli interventi impiantistici necessari per l'adeguamento degli impianti TAS nonché per la realizzazione degli impianti finalizzati al riutilizzo delle acque reflue devono essere completati da ISAB S.r.l. e Priolo Servizi S.C.p.A. entro 36 mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento. A tal fine Priolo Servizi presenta al MASE-DGVA entro il 30 luglio 2023 il progetto di cui alle premesse e al MASE-DGUSSRI entro il 30 settembre 2023 la documentazione conforme a quanto previsto dall'art. 242-ter del TUA.

4. Al fine di garantire una celere apertura dei cantieri il MASE-DGUSSRI, tenuto conto della dichiarazione di interesse strategico nazionale di cui al DPCM 3 febbraio 2023, darà priorità alle procedure di valutazione di cui all'art. 242-ter del TUA completandole entro il 30 novembre 2023.

5. I procedimenti di riesame AIA aventi ad oggetto gli stabilimenti di ISAB S.r.l., già avviati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, identificati con i codici ID 86/13686 (sistema Raffineria ISAB impianti Nord e Priolo Servizi) e ID 30/13676 - ID 86/13686 (sistema Raffineria ISAB impianti Sud e impianto IGCC), sono conclusi a termine di legge. Il riesame è volto a promuovere anche l'ottimizzazione del riutilizzo delle acque reflue in conformità alle BAT e dovrà prevedere sistemi di trattamento dedicati.

6. I riesami di cui al comma precedente dovranno essere coordinati con gli analoghi procedimenti in corso per il riesame delle AIA delle altre installazioni dell'area industriale che conferiscono direttamente o indirettamente i propri reflui presso I.A.S. S.r.l., ossia: SASOL Italy S.p.A. (ID 139/13678), Sonatrach S.r.l (ID 84/13679), ERG Power S.r.l. (ID 29/13685), Versalis S.p.A. (ID 143/13677), anche regolamentando, ove necessario, nel periodo transitorio alla realizzazione degli interventi, per i parametri Idrocarburi Totali, Fenoli e Solventi Organici Aromatici, il rispetto di ulteriori valori limite massici annuali tali da consentire la continuità produttiva.

7. Gli interventi di cui al comma 2 dell'articolo 1, derivanti dalle misure di gestione, coordinamento e vigilanza a livello regionale, necessari per dare soluzione alle questioni ambientali inerenti agli impianti di depurazione consortili, dovranno essere aggiornati con gli esiti di cui ai procedimenti di riesame AIA degli stabilimenti connessi.

ARTICOLO 3 **(Monitoraggio ambientale)**

1. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), con il supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) della regione Siciliana, in contraddittorio con le imprese interessate, assicura il costante monitoraggio delle misure e delle attività previste nei provvedimenti di cui all'articolo 2 del presente decreto, riferendo all'Autorità Competente lo stato di attuazione degli interventi strutturali e gestionali previsti, sulla base di una relazione semestrale trasmessa da ISAB S.r.l., contenente la descrizione delle attività condotte, dei cronoprogrammi aggiornati di tutti gli interventi e degli esiti delle attività di monitoraggio eseguite nel periodo di riferimento.

ARTICOLO 4

(Funzioni di coordinamento in sede regionale)

1. Gli impianti di depurazione di cui all'articolo 1, comma 2 continuano l'esercizio nel rispetto delle autorizzazioni ambientali regionali.
2. Per i suddetti impianti di depurazione il Presidente della Regione Siciliana è individuato quale soggetto preposto al coordinamento delle attività finalizzate al finanziamento, alla progettazione ed alla realizzazione delle opere necessarie ad ottemperare alle prescrizioni dell'AIA regionale n. D.A. 163/GAB dell'11 luglio 2022, e a quelle eventualmente imposte in sede di riesame della stessa, in relazione all'evolversi della situazione e alle concorrenti azioni medio tempore svolte dai grandi utenti industriali sui propri impianti.
3. Il Presidente, anche a mezzo di proprio delegato, convoca apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 241/90, cui sono chiamati a partecipare tutti gli enti dotati di specifica competenza, nonché i grandi utenti industriali, al fine di definire iniziative coordinate in ordine al finanziamento, alla progettazione ed alla realizzazione delle opere necessarie a dare soluzione efficace e definitiva alle questioni ambientali emerse in sede di sequestro. Coordina le azioni attuative e realizzative. Nella fase realizzativa degli interventi, può avvalersi oltre che degli uffici regionali, anche del Provveditorato opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, al fine di individuare congiuntamente un'apposita unità organizzativa con competenza dedicata.
4. A supporto dell'azione del Presidente è istituito un tavolo tecnico, avente funzione consultiva, composto da un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero delle imprese e del made in Italy e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un rappresentante dell'assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, un rappresentante dell'assessorato regionale delle attività produttive, un rappresentante dell'Ispira, uno dell'ARPA territorialmente competente. Il Presidente della Regione sottopone al tavolo il cronoprogramma degli interventi da effettuare e riferisce almeno ogni tre mesi in ordine all'andamento degli stessi.
5. Il Presidente può esercitare la propria attività e ogni adempimento previsto dal presente articolo personalmente o a mezzo di un Commissario all'uopo nominato dal medesimo Presidente della Regione. In caso di nomina di un commissario, ai fini della determinazione del compenso trova applicazione l'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, e i relativi oneri sono a carico della Regione Siciliana.

ARTICOLO 5

(Disposizioni finali)

1. Le disposizioni si applicano dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Data

IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA